

25 Aprile granata

Duemila tifosi accolgono l'invito del Toro e applaudono la squadra al Filadelfia una carica in più per la volata finale che può ancora regalare l'ingresso in Europa

LA STORIA

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

C'è un popolo già in Europa e una squadra che ha ripreso a crederci, dopo l'energizzante successo sulla Lazio seconda in classifica. Si sono ritrovati al Filadelfia per un 25 aprile speciale, un giorno di festa che ha richiamato tanta gente e riportato indietro le lancette dell'orologio dello storico stadio: bello e colorato come un tempo. Una cartolina già vista anche di recente, perché da quando ha ricominciato

Grande passione e tanti bambini
"Questa piazza merita di più"

ad aprire le porte con l'inizio del 2023, ha sempre fatto il pieno di passione. Ma ogni volta è come se fosse sempre la prima, per un popolo che tratta l'impianto come se fosse un museo e ogni volta che entra trattiene per un attimo il respiro. E continua, anche, a confermare il pensiero di Juric sulle potenzialità semi-nascoste del bacino granata. In più di 2000, noncuranti del lungo ponte e del bel tempo per fare una gita, hanno risposto all'invito alla società. Numeri da cogliere al volo, da grande club, quello che l'allenatore vuole far diventare il Torino. Il croato si sta battendo da quasi due anni per migliorarlo, sia sul campo con prestazioni che gli danno ragione (+ 3 punti rispetto ad un anno fa), ma



Un'immagine della tribuna del Filadelfia zeppa di tifosi ieri durante l'allenamento a porte aperte del Torino: applausi, cori e incoraggiamenti per la squadra granata



UN PANINO PRIMA DI ATALANTA-ROMA



Juric e Paro 007 a Bergamo

Birra e panino nel chiosco davanti allo stadio di Bergamo. Michiandosi tra i tifosi, Juric e Paro sono andati a studiare l'Atalanta, prossima avversaria, lunedì sera contro la Roma.

anche come organizzazione della società. «Questa piazza merita di più, non di vivacchiare a centro classifica». E adesso la piazza può trascinarsi il Torino verso traguardi che la scorsa stagione erano preclusi. L'obiettivo è l'ottavo posto, un mini torneo di 7 giornate al quale partecipano in 6. Ma alla squadra vista all'Olimpico nulla è precluso, se riuscirà a mantenere quella ferocia. E l'Atalanta distante 10 lunghezze è il prossimo avversario di scena al Grande Torino, l'occasione per alzare ancora la posta di un campionato che ha ripreso a farsi interessante, dopo essere ripiombato nella zona grigia: può diventare eccitante. Al Toro lo hanno ricordato i tanti presenti, di tutte le età e con tanti bambini al se-

guito a caccia di uno sguardo dai propri idoli, a conferma che c'è uno zoccolo duro nelle nuove generazioni. Tutti accorsi al Filadelfia per assistere all'allenamento come se si trattasse della vigilia della finale di Champions. Ma è la normalità per il mondo granata, un serbatoio da sfruttare e coinvolgere ancora di più. Che ha fame di Toro e voglia di sognare. E lo ricorda in ogni occasione. Basta poco per trasformare gli applausi che hanno accolto l'ingresso in campo della squadra e di Juric, ancora una volta il più cercato e il più incoraggiato, in un sentimento ancora più profondo e travolgente anche allo stadio. È lì che conta di più: dove i granata si giocano il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY DI ATENE

Olympiacos-Aek ad alta tensione colpito l'arbitro italiano Massa

Brutta esperienza per l'arbitro Davide Massa, designato per dirigere il derby tra Olympiacos e Aek Atene valido per i playoff-scudetto del campionato greco: subito dopo il fischio finale, nel sottopasso, il direttore di gara italiano, come ha riportato nel referto, è stato colpito nelle parti basse. La sfida, tesissima, vinta dall'Aek per 3-1, è stata scandita da alcune sue contestate decisioni, in particolare un calcio di rigore concesso agli ospiti che ha scatenato



Davide Massa, 41 anni

una rissa furibonda e a fine gara c'è stata anche un'invasione di campo con i tifosi infuriati che brandivano oggetti di vario tipo, tra cui seggiolini divelti, e i calciatori avversari protetti dalle forze dell'ordine. Nel tunnel, al rientro negli spogliatoi l'aggressione: «C'erano molte persone e ho sentito un colpo sui genitali ma non ho riconosciuto il colpevole» la ricostruzione del referto secondo il portale Sdna.

La designazione rientra in un accordo di collaborazione tra le federazioni: consapevoli del clima infuocato dello stadio Georgios Karaiskakis e della delicatezza della posta in palio - il campionato greco, dopo la regular season, viene assegnato attraverso un minitorneo riservato alle prime sei classificate - aveva suggerito di ricorrere all'esperienza del fischietto italiano, ma è stato tutto inutile. «Tutta la Grecia è disgustata, anche i non vedenti si sono accorti di quello che è successo. I truffatori e il governo hanno ucciso il calcio» si legge sul sito dell'Olympiacos, che da tempo accusa la Federazione di aver falsato il campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY MASCHILE, PLAYOFF SCUDETTO

Civitanova e Trento volano in finale Si spengono i sogni di Milano e Piacenza

ANGELO DIMARINO

Nessuna sorpresa. In finale ci vanno Civitanova e Trento, ma quanta fatica per le favorite dei playoff di SuperLega Credem. Per spargliare i conti delle due semifinali c'è voluta gara cinque, la "bella" da dentro o fuori che ha deciso le finaliste, entrambe vittoriose 3-1.

La Lube ha superato nella serie l'Allianz Milano, entrata nei playoff da ottava nella regular season. Impressionante

il ruolino della squadra di Piazza che nei quarti ha eliminato Perugia, interprete senza macchia di una stagione regolare da record, impegnando poi allo stremo i campioni in carica allenati da Blengini, ct azzurro fino ai Giochi di Tokyo e all'avvento di Fefè De Giorgi.

Dall'altra parte del tabellone, anche Piacenza ha recitato il ruolo della guastafeste, che tanto bene le era riuscito in Coppa Italia Del Monte quando aveva battuto 3-0 sia l'allo-

ra imbattuta Perugia che l'Itas Trentino, aggiudicandosi il trofeo nella Finals giocate al PalaEur di Roma. Sotto 2-0 nella serie di semifinale playoff, la Bluenergy di Massimo Botti è prima riuscita a rimontare la squadra di Lorenzetti, cedendo poi al quinto round.

Per Piacenza e Milano sarebbe stata la prima finale della loro storia, per la Lube Civitanova e l'Itas Trentino invece l'appuntamento con l'ultimo atto del campionato è una abitudi-



Ivan Zaytsev (Lube Civitanova) in attacco contro Melgarejo (Allianz)

ne. I marchigiani sono alla sesta finale di seguito, hanno infilato gli ultimi tre scudetti assegnati e in tutto si ritrovano in bacheca ben 7 titoli tricolore. Trento di scudetti ne ha centrati quattro e per la terza volta gioca in finale contro la Lube.

Nelle due occasioni precedenti ha sempre vinto Civitanova (stagioni 2011/12 e 2016/17).

La Lube ha metabolizzato in questi mesi le uscite di Osmani Juantorena, Bruno, Sokolov, Leal, Simon. Pezzi da novanta

senza i quali Blengini ha ricostruito la squadra puntando su due giovani fenomeni come il bulgaro Aleksandar Nikolov (MVP e top scorer con 21 punti nella bella contro Milano) e il cubano Marlon Yant, rimettendo in pista lo Zar, Ivan Zaytsev, dopo un lungo infortunio e il muso lungo per l'esclusione dall'Italvolley giusto alla vigilia dei Mondiali. L'Itas ha in Michieletto e Lavia il presente e anche il futuro ma sta per perdere il tecnico Lorenzetti e il bulgaro Matey Kaziyski che andrà a Milano a sostegno della strana coppia Ishikawa-Melgarejo, la migliore vista in questi playoff. La serie finale, al meglio delle tre su cinque, parte da Trento lunedì primo maggio. C'è da scrivere la storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA